

così una linea a sè, quella di Bressana-Stradella.

Di tal guisa si ritarda maggiormente il servizio, già ritardato da quell'altra disposizione, per cui furono levati treni merci, e lasciati soltanto treni misti ascendenti e discendenti.

Se questo concorra a migliorare il servizio, lo lascio giudicare all'onorevole ministro.

Ma un'altra causa anormale, che fa danno al servizio e per la quale da Stradella a Pavia un treno impiega talora perfino due ore; tempo tanto lungo per un percorso di 32 chilometri, che meno ce ne vorrebbe per un ronzinante qualunque, come disse un mio collega del Consiglio provinciale di Pavia, a trasportare un viaggiatore, per la strada ordinaria, da Stradella al capoluogo.

Cotesta nuova causa consiste nel servizio di scambio dei vagoni, fatto a Stradella e a Broni, dalla rete Adriatica alla Mediterranea, pei treni provenienti da Piacenza.

Onorevole ministro, è soprattutto quel trabordo, che è causa di lagni, perchè derivano da esso anche inconvenienti dal punto di vista dell'igiene. Infatti la stazione di Bressana è oltre ogni dire insufficiente, di guisa che i passeggeri si trovano ivi esposti, senza riparo alcuno, al vento, al freddo, alla pioggia, coi loro bagagli indifesi.

Riassumendo dunque, e per questo ultimo motivo, e per essersi levati i treni-merci, e per quell'altro servizio, del quale ho testè parlato, deriva, che il servizio ferroviario sulla linea Pavia-Bressana-Stradella è dei meno buoni. E poichè le altre ragioni della interpellanza mia furono testè svolte dall'onorevole collega Arnaboldi, ed a queste ragioni già in parte rispose il ministro, compendio così le mie raccomandazioni.

Voglia l'onorevole ministro far rientrare nell'osservanza della legge 29 luglio 1879 anche questo servizio, togliendo tanto il trabordo di Bressana-Bottarone, quanto l'inconveniente della moltiplicazione dei treni misti; disponga che i treni siano continuativi sulla linea Stradella-Pavia, per Voghera da una parte, e per Milano dall'altra, e che almeno uno sia accelerato. Se l'onorevole ministro vorrà tener conto di queste mie raccomandazioni, io gliene sarò assai grato.

Siccome poi l'onorevole collega Arnaboldi ha invocato il mio intervento, anche per l'altra questione del ponte stabile sul Po, io debbo

dichiarare, che, non potendo, per ora, uscire dai termini della mia interpellanza, avrò l'onore di prendere, su tale argomento, la parola quando si discuterà il bilancio dei lavori pubblici.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Branca, ministro dei lavori pubblici.** Io non debbo dire che una parola all'onorevole Arnaboldi.

Io sono dispostissimo a prendere in considerazione, come egli desidera, i bisogni della provincia di Pavia; ma non posso agire che secondo legge.

Ora non presenterò un disegno di legge, perchè non ne sarebbe il caso, per promuovere il consorzio obbligatorio dei vari Corpi morali; se però, secondo la legge permette, essi vorranno prendere cotesta iniziativa, il ministro dei lavori pubblici sarà sempre inchinevole a facilitare il conseguimento dello scopo che l'onorevole Arnaboldi si propone.

Rispetto alla questione dei treni ferroviari io ho già detto che, con l'orario del 3 novembre, qualche miglioramento si è introdotto; ho riconosciuto io stesso che il traffico fra Stradella, Pavia e Milano, ha una vera sosta a Bressana, ma ciò dipende dal fatto che i treni celerissimi Milano-Genova, hanno la preferenza su queste comunicazioni locali.

Ma l'onorevole Rampoldi dice: occorre che si rispetti la legge. Dopo la legge del 1879 ne sono venute altre, per cui lo stato legale credo che sia stato alquanto modificato. Però già qualche miglioramento è stato introdotto, e prometto agli onorevoli Arnaboldi e Rampoldi insieme, che la questione sarà esaminata nuovamente, e saranno fatte alla Società le più vive premure, acciocchè, se non in tutto, almeno in parte, si provveda a migliorare la linea Bressana-Stradella-Pavia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi.

**Rampoldi.** Ringrazio l'onorevole ministro delle assicurazioni, che mi ha dato. Gli faccio però osservare che le condizioni attuali del servizio ferroviario, come a me consta in modo certo, sono quasi identiche a quelle che io ho lamentate e che si riferiscono all'epoca in cui presentai la mia interpellanza.

Ed io gli sarò tanto più grato se egli vorrà sollecitare un provvedimento in proposito perchè non vi è persona, che non riconosca, che di un ben più sollecito servizio era d'uopo,